



I "MATTATORI"

Jula De Palma e Domenico Modugno nell'ultimo festival di Sanremo, sono stati i "capiscuola" che hanno raccolto il maggior numero di consensi. Modugno ha riconfermato il successo dell'anno precedente; la De Palma ha raggiunto per la prima volta una vastissima popolarità. Ciò è dovuto all'interpretazione che essi hanno dato ai pezzi a loro affidati: interpretazione non solo musicale, ma "drammatica". La TV non consente più ai cantanti di essere solo delle "ugole d'oro": li vuole anche attori.

Anche quest'anno il festival di Sanremo ha fatto la sua *riscoperta*: Jula de Palma. La de Palma è stata a Sanremo « l'equivalente femminile » di Domenico Modugno e la più temibile antagonista dell'autore-interprete di *Piove*. Come Modugno, la cosiddetta cantante sofisticata non si è limitata a prestare la sua voce alle composizioni affidatele, ma a modo suo ha fatto spettacolo; è stata un'autentica *animatrice* oltre che un'interprete di motivi, inaugurando una formula nuova che probabilmente finirà col far scuola, specie adesso che il sopravvento della televisione sulla radio sta radicalmente mutando la tecnica della canzone e liquidando in particolare l'eredità radiofonica delle « voci senza volto ».

A parte il fenomeno dei « giovani leoni », ossia delle nuove leve della musica leggera che hanno portato alla ribalta dei Casinò di Sanremo un'altra ventata rivoluzionaria, Jula de Palma e Domenico Modugno possono pertanto considerarsi i due più



DELLA CANZONE

interessanti « mattatori » della canzone italiana stile 1959. Questa etichetta d'avanguardia ha avuto poi per Jula un riconoscimento simbolico, allorché la brava cantante è stata invitata ad esibirsi alcune settimane fa nella rubrica televisiva di Vittorio Gassman, come una delle più autorevoli esponenti della nuova generazione musicale. Modugno, anche lui invitato, ha dovuto rinunciare alla trasmissione televisiva per i molteplici impegni che lo obbligano a spostarsi quasi ogni giorno sia attraverso l'Italia che all'estero.

L'uragano di applausi con il quale il pubblico di Sanremo mostrò di apprezzare la interpretazione che la de Palma aveva dato di *Tua* non costituì un « fenomeno di sala ». Appena Jula si ritirò dietro le quinte — ancora emozionata per il grande successo — ricevette immediatamente alcuni rappresentanti di enti radiotelevisivi francesi e tedeschi. Costoro, presenti in sala, si erano precipitati nel camerino di Jula de Pal-

ma per assicurare alle rispettive emittenti la sua partecipazione ad una serie di spettacoli che l'avrebbero avuta come protagonista assoluta. Anche due anni fa Jula de Palma era stata a Sanremo; aveva avuto una canzone originale e bella: *Sogno di cristallo* di Pino Calvi; eppure la cantante, raggiunse in quell'occasione solo un successo di critica. I telespettatori non riuscirono a comprendere le effettive qualità di questa voce moderna e sensibile. Continuava, così — nonostante Sanremo, nonostante i successi raggiunti all'estero — lo strano destino di Jula, riconosciuta universalmente come un'ottima cantante, senza però una corrispondente popolarità.

La "riscoperta" di Jula

Jula, infatti, sino ad ieri aveva effettuato pregevoli incisioni discografiche; aveva raccolto consensi larghissimi in quegli ambienti che costituiscono la *élite* della musica leggera; negli auditori della Rai e negli

studi della televisione, nei salotti dei più quotati maestri e compositori si parlava di lei come di una delle poche cantanti italiane all'altezza delle migliori voci d'oltreconfine. Alla sua carriera piena di successi (nastro d'argento alla Casina delle Rose, partecipazione alle più importanti trasmissioni radiotelevisive, *tournées* nei locali più eleganti del sud-America e del Mediterraneo; consensi di critica ovunque) non corrispondeva, però, un'equivalente popolarità in Italia. Tutto questo sino alle ore 22,20 di giovedì 29 gennaio: fin quando, cioè, la cantante davanti a milioni di telespettatori si produsse nell'interpretazione di *Tua*.

Jula de Palma aveva appena iniziato la strofa della canzone e già ovunque, dal più piccolo paese della Sicilia o del Piemonte alla Capitale, i telespettatori sentivano un brivido di commozione ed un senso di caloroso affetto per la cantante che mostrava di possedere « un'anima », oltre che

SEGUE